



ORE12

venerdì 11 novembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 249 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



All'Assemblea di Fipe-Confindustria la denuncia: "Rischio chiusura per 30mila imprese e oltre 130mila posti di lavoro in fumo"

Pubblici esercizi a picco

Trentamila imprese a rischio chiusura e la conseguente perdita di almeno 130mila posti di lavoro, che andrebbero ad appesantire l'emorragia di occupati subita dal settore durante la pandemia. E' il quadro tracciato da Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe-Confindustria, nel corso dell'assemblea annuale della Federazione italiana pubblici esercizi, organizzata a Roma alla presenza del neo ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, del presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga e del presidente di Confindustria, Carlo Sangalli.



Le strette della Bce si ripercuotono anche sui prestiti alle imprese

Mutui, la Banca d'Italia conferma l'impennata dei tassi d'interesse

Le continue strette sui tassi della Bce si ripercuotono sui mutui e sui prestiti alle imprese, sebbene in misura differenziata. A settembre i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, Taeg) si sono collocati al 2,65 per cento, ovvero 20 punti base in più rispetto al 2,45% di agosto. Lo riferisce la Banca d'Italia con la statistica "Banche e moneta: serie nazionali".

Servizio all'interno



Fisco, il Governo vuole chiudere i 'conti' del passato

Verso la pace fiscale con un provvedimento che apre ad una nuova rottamazione ed al saldo e stralcio delle cartelle

Il governo lavora alla legge di bilancio e a norme per aiutare i contribuenti che non riescono a pagare le cartelle esattoriali. Il primo intervento sul tavolo riguarda la riapertura dei termini della rottamazione ter. Ci sono oltre 500 mila italiani che avevano aderito al piano di dilazione ma non sono riusciti a pagare tutte le rate, perdendo quindi il beneficio. L'idea è quella di prevedere una rateizzazione in cinque anni, con un forfait del 5% da calcolare al posto di sanzioni e interessi dovuti. L'altro intervento sarà il saldo e stralcio, con la possibilità per i redditi bassi (fino a 15 mila euro) di liquidare



le cartelle che non superano i 2.500 euro pagando solo il 20% del debito con l'Agenzia delle entrate.

Servizio all'interno

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 057236459

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

La Premier sui migranti: “Divieti alle navi Ong sono legittimi”. Premier a tutto campo davanti ai gruppi parlamentari

Sull'immigrazione “il Governo italiano sta rispettando tutte le convenzioni internazionali e il divieto imposto a queste navi Ong di sostare in acque italiane, oltre il termine necessario ad assicurare le operazioni di soccorso e assistenza dei soggetti fragili, è giustificato e legittimo”. Così il presidente del Consiglio e leader FdI, Giorgia Meloni, a quanto si apprende, nel corso dell'assemblea di questa mattina alla Camera con i gruppi parlamentari del partito. “A bordo di queste navi non ci sono naufraghi ma migranti – sottolinea la premier – le persone sono salite a bordo in acque internazionali trasbordando da altre unità navali di collegamento e la nave che li ha presi in carico è attrezzata ed equipaggiata per ospitarli e provvedere a tutte le loro esigenze di accoglienza. Giuridicamente, dunque, non parliamo di ‘naufraghi’, qualifica che ricorrere invece in regime di Sar”. “Sui giornali ho letto stamattina titoli surreali, distanti dalla realtà. Ad esempio – continua Meloni – non è dipesa dal Governo la decisione dell'autorità sanitaria di far sbarcare tutti i migranti presenti sulle navi ong, dichiarandoli fragili sulla base di possibili rischi di problemi psicologici. Scelta, quella dell'autorità sanitaria, che abbiamo trovato bizzarra”, rimarca la premier. “Siamo solo all'inizio del lavoro e c'è ancora molto da fare, anche per contrastare decenni di propaganda immigrazionista che si è sedimentata ad ogni livello e che sovrapporre il piano della protezione ai profughi con il controllo dei flussi migratori. Piani diversi che non vanno mescolati”, secondo Meloni.

MELONI: SINISTRA SEMBRA FELICE DI VEDERE ITALIA UMILIATA

“Quello che continua a stupirmi – dice la premier rivolgendosi ai gruppi parlamentari di FdI – è che una intera parte d'Italia remi contro l'interesse nazionale italiano. Questa è una cosa alla quale non riuscirò mai ad abituarmi. La sinistra sembra felice di vedere l'Italia attaccata e possibilmente umiliata, ma noi invece lavoriamo per una Italia rispettata a livello internazionale. “Attenzione, rispetto e voglia di ascoltare l'Italia ci sono stati dedicati anche al Cop27 e il G20 di Bali sarà il prossimo appuntamento: vogliamo che l'Italia sia centrale nello scacchiere internazionale e lavoriamo per questo”, ricorda Meloni.

MELONI: ITALIA ISOLATA CON FDI ALLA GUIDA? NARRAZIONE SINISTRA GIÀ SMENTITA

“In queste prime due settimane al governo dell'Italia abbiamo già dato dei segnali importanti e smentito i pronostici e la narrazione di una sinistra anti-italianache parlava di ‘Italia isolata’ con Fratelli d'Italia alla guida del Paese. Non è così e lo abbiamo visto”, sottolinea Meloni. “Siamo stati accolti a Bruxelles con il rispetto e il riguardo normali per uno Stato fondatore dell'Unione Europea – osserva la presidente del Consiglio – e quando c'è il rispetto c'è anche la disponibilità a trovare soluzioni comuni. Abbiamo visto che nei confronti del nostro esecutivo c'è molta attenzione, cu-



riosità e voglia di capire quale sarà la linea che l'Italia intende intraprendere”.

MELONI: FINE REPUBBLICA BANANE CHE PIACE A SINISTRA

“C'è il tema della legalità che consideriamo un tratto distintivo di questo Governo: bisogna tornare a rispettare le regole e questo vale per ogni ambito”, rimarca Meloni. “È finita la repubblica delle banane in cui si vessano i cittadini e che piace tanto alla sinistra: si può fare tutto, nel rispetto delle leggi e nel rispetto degli italiani che le leggi le rispettano”. “Vale per i rave illegali – continua la premier –, un tema che ha suscitato polemiche ridicole: nessuno dotato di senno può ritenere che chi come noi è cresciuto nelle piazze possa vietare le manifestazioni. Altri hanno provato a farlo in questi anni e se qualcuno pensa che la norma si possa scrivere meglio faccia la sua proposta perché il Parlamento esiste per questo e noi siamo pronti ad ascoltare tutti”. “Il tema della difesa della legalità vale anche per l'immigrazione: con la sinistra al potere, si è tollerata e alimentata una situazione di totale illegalità ma noi lavoriamo perché le cose cambino”, assicura la premier.

ERGASTOLO OSTATIVO: PRIMO PROVVEDIMENTO ANTI-MAFIA, FIERA

“Vogliamo essere il Governo della legalità. E sono fieri del fatto che il primo provvedimento che abbiamo varato sia stato dedicato al tema della lotta alla mafia: l'ergastolo ostativo. Abbiamo evitato che la Corte Costituzionale procedesse dichiarando l'illegittimità di questa norma a causa della lentezza della politica. Il testo è quello votato alla Camera nella scorsa legislatura ma credo possa essere migliorato in Parlamento”, spiega Meloni.

MELONI: OK A PRODUZIONE GAS NAZIONALE, FINITO TEMPO ‘NO’

“Altro tema prioritario è quello dell'energia – dice la premier ai parlamentari di FdI – in due settimane abbiamo trovato 30 miliardi per calmierare e coprire il costo delle bollette ma la partita si giocherà soprattutto a livello europeo: abbiamo messo in sicurezza il nostro tessuto produttivo e già domani il decreto sarà portato in Cdm, ma fermare la speculazione è fondamentale e stiamo conducendo questa battaglia”. “Abbiamo approvato anche la norma sulla produzione di gas nazionale perché è finito il tempo dei no a tutti i costi: quello che serve all'Italia va fatto e vogliamo aiutare le aziende in difficoltà”, conclude Meloni.

Meloni ai Sindacati: “Nel futuro rischio pensioni inesistenti”

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha avuto un incontro con i sindacati a Palazzo Chigi. Diversi i temi che sono stati messi sul tavolo a cominciare dalla necessità di rivedere la tassazione sul lavoro, senza contare il nodo delle pensioni che, a detta del premier, potrebbero rischiare di diventare in futuro inesistenti. Diverse le richieste poste in essere dai sindacati a cominciare dalla detassazione della tredicesima. Il segretario nazionale della Cgil ha ribadito il suo no alla flat tax. Nel corso della sua lunga riflessione il presidente del Consiglio ha sottolineato: “Siamo nel mezzo di una crisi internazionale sociale, usciamo da una pandemia, c'è una crisi energetica in corso, un aumento dei costi delle materie prime, un'inflazione vicina al 10%, salari inadeguati, pensioni di oggi basse e quelle future che rischiano di essere inesistenti”. Ha poi aggiunto: “Stiamo affrontando il momento più difficile della storia repubblicana. Bisogna mettere da parte i preconcetti e, nel rispetto delle diverse convinzioni, è necessario provare a ragionare tutti nella stessa direzione: la difesa dell'interesse generale”. Le richieste dei sindacati, Landini: “No alla flat tax, serve una riforma fiscale seria”. Nel frattempo il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri ha chiesto di “detassare le tredicesime” al fine di “dare ristoro ai dipendenti e ai pensionati e, poi, detassare gli aumenti contrattuali e quelli derivanti dalla contrattazione di secondo livello e, ancora, ridurre il cuneo fiscale”. Il segretario nazionale della Cgil Landini ha infine sottolineato la necessità di realizzare una “riforma seria”, dicendosi contrario alla flat tax. Commento positivo da parte di Luigi Sbarra che ha definito l'incontro con Giorgia Meloni importante “soprattutto per l'impegno che il premier Meloni ha assunto con il sindacato di consolidare e valorizzare il dialogo sociale, tanto nella gestione dell'emergenza quanto nelle fasi di confronto della Legge di stabilità”.

Liliana Segre, altre minacce “Basta, ora denuncio”

“La vita mi ha insegnato a essere libera e senza paura, nonostante io sia la più vecchia d'Europa obbligata alla scorta per tutti gli insulti e gli impropri e le minacce di morte che mi vengono fatte anche perché sono vax, e non ‘no vax’”. Lo dice la senatrice a vita Liliana Segre al Primo forum nazionale delle Donne ebrae d'Italia e aggiunge: “I ‘no vax’ mi accusano di colpe terribili verso la società e non più tardi di ieri mi è arrivata una maledizione così forte, firmata, per cui, una volta tanto, farò causa a questa persona”. E la senatrice a vita conclude: “Adesso chi si firma lo denuncio, è anche di cattivo gusto augurarmi la morte a 92 anni”. “Esprimo la ferma condanna per le vili e gravi minacce rivolte da No Vax a Liliana Segre”, ha dichia-



rato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, manifestando solidarietà e vicinanza alla senatrice. “Ho sentito immediatamente il prefetto di Milano”, ha proseguito il titolare del Viminale “che mi ha assicurato massima attenzione nei confronti di questo episodio che si aggiunge ad altre precedenti minacce che hanno portato all'assegnazione della scorta alla senatrice Segre”.

Politica/Economia&Lavoro

Pd, Letta: "M5S e Terzo polo insieme contro di noi e contro l'Italia"

"Come prima, peggio di prima. Per M5S e Terzo polo la nuova legislatura è iniziata come era finita la precedente. Tutti contro il Pd: Calenda, Conte e Renzi sono ancora in campagna elettorale. Stessi i toni, simili le forzature dialettiche, a dimostrazione che, quando si tratta di piccoli interessi di parte, alla fine possono emergere paradossali affinità elettive anche tra chi ha passato anni a farsi reciprocamente la guerra e a porre a noi estenuanti veti incrociati. Nel mentre la destra ha vinto le elezioni e Giorgia Meloni governa l'Italia. Eppure, tutti e tre ritengono che fare opposizione al Pd sia più redditizio che fare opposizione al governo più a destra della storia della Repubblica. E una scelta priva del benché minimo senso di responsabilità istituzionale. E non lo dico per le potenziali conseguenze sul Pd. Lo dico per le ripercussioni certe sull'Italia". Lo scrive il segretario del Pd, Enrico Letta, in un



intervento sul 'Corriere della Sera'. "Per conto nostro - rivendica il leader Dem - ci siamo mossi con spirito unitario chiedendo un coordinamento delle opposizioni. Un segnale di debolezza, per taluni. La conferma, a mio parere, della funzione di presidio delle istituzioni e dell'interesse generale che è parte dell'identità Pd. E un ruolo che rivendichiamo con orgoglio: prima, sempre, viene il Paese. Anche quando la convenienza contingente suggerirebbe il contrario. E la nostra storia ed è una cultura politica che esalta la comunità e il bene

comune e che vive l'impegno politico per il tramite della funzione di intermediazione attribuita dalla Costituzione al partito. E il Pd è un partito. Un partito che non è proprietà di nessuno se non dei suoi iscritti, militanti, elettori. "Siamo oggetto - lamenta ancora Letta - di una quotidiana 'opposizione all'opposizione' e questo fa da sfondo al congresso e incide sul suo svolgimento nel racconto pubblico. E un dato di fatto, niente vittimismo. Peraltro, una fase congressuale di per sé, nella storia italiana, non sarebbe una novità. Diventa un evento straordinario se letto con le lenti della politica attuali. Quali partiti hanno fatto di recente o fanno ancora congressi veri con leadership contese da più candidati? Nessuno. E prassi scontata negli altri Paesi Ue. E rarità nell'Italia dei partiti personali o proprietari di oggi. Anzi è un fatto unico, eccezionale, di cui siamo orgogliosi e per cui pretendiamo rispetto".

Torture in carcere, interviene il ministro Nordio: "Addolorato ma ho fiducia nella magistratura"

Sul caso dei tre agenti di polizia penitenziaria in servizio nel carcere di Bari, arrestati con l'accusa di tortura intervengono il ministro della Giustizia, Carlo Nordio e il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Carlo Renoldi esprimendo "fiducia" nella polizia e nella magistratura che ha avviato l'indagine per appurare i fatti risalenti allo scorso 27 aprile. In tutto sono 15 gli indagati: avrebbero colpito con calci e schiaffi un detenuto. Per la Procura si tratta di tortura in concorso. Scrivono Nordio e Renoldi: "La contestazione di gravi reati ad alcuni agenti di Polizia penitenziaria in servizio nella Casa circondariale di Bari ci addolora molto: il Corpo è composto di poliziotti che ogni giorno - con grande abnegazione e passione - adempiono al proprio dovere nel pieno rispetto della legalità. Accuse come queste rischiano di offuscare il



grande impegno profuso. L'Amministrazione penitenziaria ha però in sé tutte le risorse per garantire un servizio sempre orientato al pieno rispetto della legalità, secondo il giuramento di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi che ciascuno di noi ha fatto. Siamo rispettosi dell'operato della Magistratura e attendiamo, con fiducia, l'ulteriore sviluppo dell'azione giudiziaria, ricordando, una volta di più, anche il principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza".

Mutui, Banca d'Italia conferma l'aumento dei tassi: "20 punti base in più (2,65%) contro il precedente (2,45%)

Le continue strette sui tassi della Bce si ripercuotono sui mutui e sui prestiti alle imprese, sebbene in misura differenziata. A settembre i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, Taeg) si sono collocati al 2,65 per cento, ovvero 20 punti base in più rispetto al 2,45% di agosto. Lo riferisce la Banca d'Italia con la statistica "Banche e moneta: serie nazionali". Intanto i tassi sulle nuove erogazioni di credito al consumo sono saliti in misura più contenuta, all'8,83 per cento dall'8,70 per cento nel mese precedente. Le continue strette sui tassi della Bce si ripercuotono sui mutui e sui prestiti alle imprese, sebbene in misura differenziata. A settembre i tassi di interesse sui pre-



stiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, Taeg) si sono collocati al 2,65 per cento, ovvero 20 punti base in più rispetto al 2,45% di agosto. Lo riferisce la Banca d'Italia con la sta-

tistica "Banche e moneta: serie nazionali". Intanto i tassi sulle nuove erogazioni di credito al consumo sono saliti in misura più contenuta, all'8,83 per cento dall'8,70 per cento nel mese precedente. Sempre a settembre la dinamica dei prestiti al settore privato è rimasta espansiva, con una crescita del 4% annuo. I prestiti alle famiglie sono aumentati del 4,2 per cento sui dodici mesi (+4,1% nel mese precedente) e quelli alle società non finanziarie del 4,4% (contro il 4,8 per cento nel mese precedente). I depositi del settore privato sono cresciuti del 2,1 per cento sui dodici mesi (contro il 2,7 in agosto). Infine, secondo Bankitalia è rimasta in calo la raccolta obbligazionaria, con un meno 7,4 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente (-8,6% ad agosto).

Pd, Calenda: "A Letta, abbiamo offerto collaborazione Decidete"



"Caro @EnricoLetta c'è una sola cosa che un grande partito come il @pdnetwork non può davvero mai fare: il piagnisteo. Dalle bollette, alle regionali vi abbiamo offerto collaborazione sui contenuti. Decidete liberamente. Ma senza vittimismo". Lo scrive su Twitter Carlo Calenda, leader del Terzo Polo, in replica all'intervento sul Corriere della Sera del Pd, Enrico Letta.

Giancarlo Giorgetti: “Rischio inflazione e recessione, un incubo”

“Rischiamo di avere inflazione e recessione, un incubo che potrebbe diventare realtà. In Europa dobbiamo riflettere e cercare ricette politiche nuove, a partire da una politica comune sull'energia che è urgentissima”. Lo dice il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, nel corso dell'audizione sulla Nadeff alla Camera. Nella Manovra, ha spiegato il titolare del Mef, “completeranno il pacchetto delle misure tributarie interventi di ‘tregua fiscale’ che saranno un utile sostegno alla liquidità nell'attuale contesto di crisi energetica e tensioni inflazionistiche”. Per Giorgetti, “il realismo che contraddistingue l'approccio adottato dal Governo comporta un attento monitoraggio dell'evoluzione complessiva del quadro nazionale e internazionale, che consenta di intervenire tempestivamente laddove ve ne fosse la necessità per fronteggiare i possibili rischi di recessione che potrebbero toccare anche l'Italia”. Nel corso dell'audizione sulla Nadeff, il ministro dell'Economia aggiunge: “Viene dunque confermato un orientamento di politica fiscale selettivo, con priorità ben definite in un quadro di prudenza volto a favorire la discesa del debito, che dipenderà anzitutto da una crescita economica più sostenuta, obiettivo dell'azione del Governo anche attraverso lo strumento del Pnrr”.

CREDITO IMPOSTA, STOP ONERI E IVA

GAS A 5% ANCHE IN 2023

“In considerazione dell'incertezza del quadro economico di riferimento, il Governo è intenzionato a destinare le risorse disponibili per il 2023, circa 21 miliardi, al contrasto della crisi energetica, favorendo al contempo politiche di contenimento dei consumi e di risparmio energetico”, ribadisce Giorgetti alla Camera. In particolare, spiega il titolare di via XX settembre, “si prevede il rinnovo per i primi mesi del 2023 delle misure relative ai crediti di imposta in fa-



vore delle imprese per l'acquisto di energia e gas, al contenimento degli oneri generali di sistema per le utenze di energia elettrica e gas, al taglio al 5% dell'Iva sui consumi di gas e alla proroga delle agevolazioni tariffarie per i consumi elettrici e di gas in favore degli utenti domestici economicamente svantaggiati”, spiega il ministro.

LA FLAT TAX INCREMENTALE

Il ministro dell'Economia conferma che “sono allo studio altre misure che riguardano l'estensione della soglia di ricavi e compensi che consente ai soggetti titolari di partita Iva di aderire al regime forfettario e un regime sostitutivo opzionale, la cosiddetta flat tax incrementale, per i contribuenti titolari di redditi da lavoro o di impresa non aderenti al regime forfettario che potranno assoggettare ad aliquota del 15% una quota dell'incremento di reddito registrato nel 2022 rispetto al 20 maggiore tra i medesimi redditi dichiarati e assoggettati all'Irpef nei tre anni d'imposta precedenti”.

SUPERBONUS, MAGGIORI ONERI PER 37,8 MILIARDI

Per il Superbonus il Governo calcola “uno scostamento complessivo di 37,8 miliardi di euro sull'intero periodo di previsione”, sulla base delle informazioni aggiornate al 1° settembre. Lo dice il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, nel corso dell'audizione sulla Nadeff alla Camera. “Per gli anni 2023-2026 – spiega il titolare del Mef – i maggiori oneri determinano un maggior onere, con il conse-

guente peggioramento della previsione delle imposte dirette per importi compresi tra gli 8 e i 10 miliardi di euro in ciascun anno, che potrebbe pregiudicare l'adozione di altre tipologie di intervento. Peraltro, la stima degli oneri per il Superbonus 110% potrebbe subire un ulteriore incremento a fine anno considerando anche i dati al 30 settembre pubblicati da Enea”, sottolinea Giorgetti.

Von der Leyen sulle forniture di gas avverte: “Il prossimo periodo sarà ancora più difficile”

“Il prossimo periodo sarà ancora più difficile per quanto riguarda le forniture di gas per tre fattori: il rischio che la Russia tagli il 20% delle restanti forniture verso l'Unione europea, il fatto che le capacità future di gas liquido non saranno sufficienti a colmare la carenza attuale e infine per la probabile competizione con l'Asia per l'acquisto d'energia in caso di una possibile ripresa economica”. Così la dichiarazione della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante un dibattito sui risultati del Consiglio europeo nel corso della seduta plenaria del Parlamento europeo che si è svolta a Bruxelles. Nel suo discorso von der Leyen ha annunciato che “entro la fine dell'anno l'Ue regi-



strerà l'aumento della quota di energia ottenuta da rinnovabili più alto nella storia dell'Unione europea”. Intervento durante discussione, il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha affermato che “la Commissione ha il compito di preparare un nuovo quadro di riferimento che rifletta meglio la realtà del mercato europeo del gas”.

Arriva la nuova pace fiscale, ecco come pagare le cartelle con lo sconto

Il governo lavora alla legge di bilancio e a norme per aiutare i contribuenti che non riescono a pagare le cartelle esattoriali. Il primo intervento sul tavolo riguarda la riapertura dei termini della rottamazione ter. Ci sono oltre 500 mila italiani che avevano aderito al piano di dilazione ma non sono riusciti a pagare tutte le rate, perdendo quindi il beneficio. L'idea è quella di prevedere una rateizzazione in cinque anni, con un forfait del 5% da calcolare al posto di sanzioni e interessi dovuti. L'altro intervento sarà il saldo e stralcio, con la possibilità per i redditi bassi (fino a 15 mila euro) di liquidare le cartelle che non superano i 2.500 euro pagando solo il 20% del debito con l'Agenzia delle entrate. Per gli importi superiori si sta valutando anche una Rottamazione quater con una rateizzazione spalmata su dieci anni, e il pagamento del 5% di sanzioni e imposte che verrebbero per il resto azzerate. Infine, sarà inevitabile un'altra edizione dello stralcio delle cartelle inesigibili per sfoltire il magazzino del Fisco. L'ipotesi più accreditata è quella di una cancellazione delle somme iscritte a ruolo fino a mille euro. L'esecutivo intende alzare il tetto della flat tax, l'imposta



al 15% che pagano le partite Iva sotto i 65 mila euro di reddito. C'è la volontà del ministero del Tesoro di porre l'asticella fino a 85 mila euro. Questo, nonostante la relazione sull'evasione allegata alla Nota di aggiornamento al Def in cui il Tesoro spiega come il tax gap (ovvero la distanza tra il gettito reale e quello potenziale) dei lavoratori autonomi nel 2020 sia salito al 68,7%. Un dato su cui incidono le dichiarazioni delle partite Iva che sottostimano il loro fatturato proprio per non sfiorare dai 65 mila euro e continuare così a pagare le imposte con l'agevolazione al 15%.

Trentamila imprese a rischio chiusura e con loro 130mila occupati. L'allarme lanciato dall'Assemblea nazionale della Fipe (Pubblici Esercizi)

Trentamila imprese a rischio chiusura e la conseguente perdita di almeno 130mila posti di lavoro, che andrebbero ad appesantire l'emorragia di occupati subita dal settore durante la pandemia. E' il quadro tracciato da Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe-Confindustria, nel corso dell'assemblea annuale della Federazione italiana pubblici esercizi, organizzata a Roma alla presenza del neo ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, del presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga e del presidente di Confindustria, Carlo Sangalli. Stoppani ha inquadrato questi numeri nell'attuale contesto economico dominato da instabilità e insicurezza: se la ripresa del turismo è stato un toccasana per l'economia del Paese, la guerra, la diffusione di nuove varianti Covid, i costi dell'energia e delle materie prime fuori controllo, il pesante ritorno dell'inflazione, proiettano l'ombra della recessione sul futuro del settore. "Trovare in crisi permanente – ha detto Stoppani – significa dover prendere nuove decisioni, impone capacità di adattamento e di visione sul futuro, comporta essere sottoposti ad un continuo stress, individuale e collettivo". "Un settore come il nostro – sottolinea – uscito dall'emergenza in gravissime condizioni, va sostenuto con provvedimenti emergenziali di



rafforzamento e di estensione temporale dei crediti d'imposta sui costi energetici, la rateizzazione delle bollette e nuovi interventi di sostegno alla liquidità delle imprese, anche con gli strumenti di garanzia pubblica. Inoltre ha definito un Piano energetico nazionale che preveda la diversificazione delle fonti e dei fornitori, con l'implementazione di un 'Recovery fund energetico' europeo, capace di correggere anche il perverso meccanismo di determinazione del prezzo dell'energia". Ma il settore ha bisogno anche di misure che affrontino i nodi strutturali emersi durante la pandemia. Per primo il lavoro, tema centrale per un settore che fa del servizio l'elemento

premiante della sua offerta, ha fatto presente il presidente. Sono necessarie politiche attive in grado di riqualificare, innovare e investire sulle competenze – vecchie e nuove – e percorsi di orientamento per i giovani verso percorsi formativi e scolastici in grado di dare prospettive occupazionali, contrastando anche il dumping contrattuale che interessa il settore. Senza dimenticare il riordino delle norme che regolano il mercato, per dare corpo al principio "stesso mercato, stesse regole". Infine politiche di rigenerazione urbana che vedano i pubblici esercizi come una risorsa e non come un problema, valorizzando i dehor come parte di un nuovo pro-

getto di spazio pubblico finalizzato a rendere le città più belle, più attrattive e più sicure. Accanto a questo serve nuova consapevolezza anche da parte delle stesse imprese. Ed è quello che molte di esse stanno facendo ripensando i modelli di offerta e riorganizzando i processi anche all'insegna della sostenibilità, non solo per ottenere benefici economici nell'immediato, ma anche per una nuova sensibilità verso il contesto nel quale l'impresa opera. "È in momenti come questo – spiega Stoppani – che diviene tanto più necessario intervenire sui processi, sulla logistica, sugli orari e i tempi di servizio, sulla organizzazione e gestione del personale, sulla determinazione dei prezzi, e sull'implementazione di nuovi servizi. Nessuno, se non noi stessi, possiamo risolvere il problema della bassa marginalità, che a sua volta nasce dalla difficoltà di associare il prezzo al valore dell'offerta impedendo di trasferire correttamente sui listini le dinamiche dei costi e le legittime aspettative di profitto". "Fipe – prosegue Stoppani – è impegnata con responsabilità a sostenere le istanze dell'ampio e articolato mondo della ristorazione, dell'intrattenimento e del turismo con l'obiettivo di accrescerne le competenze e accompagnarlo ad uscire prima e meglio dalle tante crisi che continuano a susseguirsi".



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Segnali positivi dal Pil trimestrale Preoccupa la frenata dell'industria

L'elevata inflazione, trainata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici, e l'intonazione restrittiva della politica monetaria nei principali Paesi caratterizzano lo scenario internazionale, ponendo un freno alla crescita mondiale. Lo rileva l'Istat nella Nota mensile pubblicata ieri dalla quale emerge tuttavia anche che, nel terzo trimestre, il prodotto interno lordo italiano ha segnato, in base alla stima preliminare, un incremento più accentuato della media dell'area euro, in controtendenza rispetto alle previsioni della vigilia. "All'interno di uno scenario dominato da una generalizzata riduzione della fiducia dei consumatori, che a ottobre ha mostrato un ulteriore deciso peggioramento dei giudizi sulla situazione economica delle famiglie, l'evoluzione del mercato del lavoro è



caratterizzata da un'ampia incertezza", si legge nel report. A ottobre, si sono mantenute su livelli significativamente sfavorevoli le attese delle famiglie sull'occupazione mentre quelle delle imprese hanno oscillato sui livelli minimi del mese pre-

cedente, mostrando comunque un contenuto miglioramento tra le imprese manifatturiere e delle costruzioni. Nell'ultimo mese, la crescita degli occupati è avvenuta soprattutto tra i dipendenti permanenti (+0,5 per cento) rispetto a quelli a ter-

mine (-0,6 per cento). L'andamento di quest'ultimo segmento "appare anticipata dall'evoluzione del fatturato delle imprese che svolgono attività di ricerca, selezione, fornitura di personale. La decelerazione di entrambi gli

aggregati, che solitamente sono pro-ciclici, potrebbe costituire un ulteriore segnale di debolezza dell'attività economica nei prossimi mesi". A testimoniare ci sono i dati sulla produzione industriale che, nel mese di settembre, è scesa dell'1,8 per cento (-1,5 le attese) rispetto al dato positivo registrato ad agosto (+2,3 per cento). Anche se si guarda il dato rispetto alla media degli ultimi tre mesi, il livello della produzione italiana delle industrie scende dello 0,4 per cento rispetto ai mesi precedenti (aprile, maggio e giugno). La variazione negativa non cambia anche se si confronta il dato con un anno fa, quando la produzione italiana era in crescita del 2,9 per cento mentre a settembre 2022 è risultata in calo dello 0,5 per cento (+0,9 le attese degli analisti).

Pratiche ingannevoli Multa dell'Antitrust per il sito web Vinted

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha concluso un'istruttoria nei confronti della società Vinted Uab irrogando una sanzione di 1,5 milioni di euro per modalità scorrette di promozione della piattaforma di compravendita www.vinted.it. A finire sotto la lente

dell'Autorità sono stati in particolare i costi delle operazioni di compravendita e il prezzo effettivo dei prodotti commercializzati online. Secondo, l'Antitrust Vinted ha promosso le attività della piattaforma diffondendo informazioni ingannevoli in merito ai reali costi

delle transazioni commerciali e veicolando - attraverso una pluralità di mezzi pubblicitari - claim enfaticamente incentrati sulla gratuità delle operazioni di compravendita e sull'assenza di commissioni. La società ha però omesso di indicare in modo chiaro

e trasparente, fin dal momento dell'iniziale "aggancio pubblicitario", l'esistenza a carico dei consumatori di costi ulteriori rispetto al prezzo di acquisto del prodotto, legati all'applicazione della commissione per la "Protezione Acquisti" e alle spese di spedizione.

La montagna ora spera nel turismo. Ma il caro-energia "spinge" i prezzi

Il turismo della neve, malgrado qualche timida schiarita, continua un impegnativo slalom tra le difficoltà. Dopo la stagione "nulla" dovuta al Covid-19 nel 2020-2021 e un'altra - lo scorso inverno - in cui il settore non è riuscito a tornare sui livelli pre pandemia, ora si abbatte sull'economia turistica invernale l'esplosione dei costi energetici. E questo al netto dei timori di affrontare un inverno scarso di neve. Sensibile al problema la ministra del Turismo, Daniela Santanché, che all'Ansa ha detto: "Dopo stagioni difficili, la montagna intravede segnali di ripresa, ma il caro energia avrà un peso importante. E' per questo che il ministero si impegnerà a mettere in campo misure di so-

stegno per il settore, affinché, sui 30 miliardi che abbiamo individuato con la Nadef, il comparto possa ricevere tutte le risorse necessarie. Questo anche per recuperare le perdite causate dalla pandemia". I numeri del turismo montano emergono dall'Osservatorio Skipass Panorama Turismo di Jfc secondo cui, nell'inverno che sta per cominciare, il fatturato complessivo salirà a quota 9 miliardi e 514 milioni di euro, segnando - nei confronti del 2021-22 - una crescita di 772 milioni, con una variazione complessiva positiva dell'8,8 per cento. "Tale valutazione circa il maggior fatturato - spiega Massimo Ferruzzi, amministratore unico di Jfc e responsabile dell'Osservatorio - non inciderà, pur-



troppo, sulla marginalità aziendale, in quanto i maggiori incassi serviranno solo alla copertura dei maggiori costi relativi al riscaldamento, all'energia elettrica e all'approvvigionamento di generi alimentari, senza considerare tutta una serie di ulteriori costi. Non saranno quindi mar-

gini utili a migliorare l'Ebitda delle aziende della filiera, che rischia di subire una riduzione superiore ai 10 punti percentuali". Jfc rileva anche i numeri del paniere di spesa delle vacanze in montagna. Per trascorrere un'intera settimana si spenderà quest'inverno in media una cifra decisamente

superiore a quanto speso lo scorso anno: 1.308 euro ad adulto e 3.400 euro per un nucleo familiare composto dai genitori e da un figlio di età inferiore agli 8 anni. Il weekend costerà in media 487 euro a persona e 1.412 euro a famiglia. Rispetto al 2021-22 i costi della settimana bianca subiscono un incremento dell'11 per cento, con un incremento di 129 euro a persona, che diventa per il nucleo pari a 425 euro. Analizzando i prezzi, Skipass Panorama Turismo segnala come l'intero "sistema neve Italia" abbia incrementato i prezzi in maniera decisamente marcata, cosa che gli operatori indicano come "essenziale" per riuscire a coprire le maggiorazioni di spese che dovranno sostenere.

Economia Europa

L'inflazione si abbatte sui poveri E la Bce teme per i prossimi mesi

L'inflazione da record sta provocando una frattura fra ricchi e poveri sempre più forte in Europa: a soffrire maggiormente sono infatti le famiglie più fragili mentre i rincari stanno producendo effetti "quasi invisibili" nella fascia di reddito dei benestanti. Un "gap" mai così alto dal 2006, che spiega "il rialzo del numero delle famiglie che si aspettano di dover pagare in ritardo le bollette".

A scattare una fotografica di ciò che sta accadendo nell'area dell'euro con l'inflazione oltre la soglia del 10 per cento è la Banca centrale europea che proprio ieri, peraltro, ha fatto sapere, nel suo Bollettino economico, di aspettarsi "un ulteriore indebolimento della crescita per la parte restante dell'anno e l'inizio del 2023". Lo studio sugli effetti del caro-vita trae spunto dalla "Consumers' Expectations Survey" che ha mandato un doppio segnale. Primo: è prioritario per la Banca centrale concentrarsi sull'inflazione visto l'impatto distruttivo



sui redditi, i risparmi e la capacità di spesa delle fasce più vulnerabili della popolazione. Secondo: gli aiuti dei governi non devono essere a pioggia, ma mirati e arrivare dove servono. L'analisi della Bce, inti-

tolata "The impact of the recent rise in inflation on low-income households", rileva che il gap d'inflazione effettiva fra le famiglie europee povere e benestanti, che era rimasto nel periodo 2011-2021 fra -0,25 e +0,25 punti per-

centuali, fra settembre 2021 e settembre 2022 è balzato da 0,1 a 1,9 punti. I più poveri pagano un'inflazione di due punti più alta, frutto della maggiore incidenza sui bassi redditi dei costi energetici, alimentari e dei trasporti. Lo spaccato offerto dagli economisti di Francoforte va anche più a fondo. Spiega che l'inflazione record ha "mangiato" reddito disponibile in misura preponderante per i poveri. Impossibile, per molti, prepararsi alle incertezze future accumulando risparmi. Le famiglie a basso reddito hanno, al contrario, eroso i propri risparmi con un tasso mediano negativo (pari a -6,4 per cento) contro uno positivo pari a +39,3 per cento per il 20 per cento dei più ricchi. Un rebus difficile per la Bce e per le autorità e i governi europei. La ricetta di Francoforte punta su aiuti sempre più mirati e selettivi: una precisione chirurgica che si scontra con la politica e la corsa ad accaparrarsi i fondi di sostegno.

Imballaggi, Roma contro Bruxelles Il governo dirà no al regolamento



L'Italia è la prima della classe in Europa sul riciclo e, pertanto, dirà "no" alla proposta di regolamento della Commissione Ue sugli imballaggi, basata invece su riuso e vuoto a rendere. Una norma che, se approvata, colpirebbe pesantemente le nostre aziende che producono imballaggi e quelle che li riciclano. Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto (FI) ha annunciato la posizione di Roma collegandosi in video con gli Stati generali della green economy, la due giorni di convegni organizzata nell'ambito di Ecomondo-Key, la fiera dell'economia verde a Rimini. "Il futuro sono le rinnovabili - ha detto Pichetto -, le fonti fossili vanno abbandonate il prima possibile, il rispetto dell'ambiente deve essere il brand dello sviluppo economico italiano. Il regolamento euro-

peo sul riuso non è accettabile. L'Italia è stata la prima nazione a mettere fuori legge gli shopper di plastica. L'Europa allora ci criticò, poi ha fatto come noi. Oggi sull'economia circolare possiamo dirci i primi della classe". Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso (Fdi), in un messaggio agli Stati generali si è detto "impegnato a difendere il nostro tessuto produttivo, anche in Europa, a fronte del rischio di approvazione di provvedimenti che colpiscono in modo sproporzionato le Imprese italiane". E ha citato le normative Ecodesign e Imballaggi. Il "no" di Pichetto alla proposta della Commissione di riforma della Direttiva Imballaggi va incontro alla netta contrarietà al provvedimento delle imprese italiane di questo settore e di quello del riciclo.

Auto "Euro 7" L'Ue accelera: partire nel 2025

L'Unione europea rimette mano al sistema di eco-compatibilità delle quattro ruote di ogni categoria e ha annunciato ieri l'istituzione di una nuova classe, l'Euro 7, che servirà a meglio coniugare gli sforzi di una transizione sostenibile con tutte le iniziative intraprese sin qui per migliorare vita dei cittadini e lotta all'inquinamento. Obiettivo: abbattere le emissioni di ossido di azoto (NOx) e particolato (Pm2,5). La nuova proposta, insomma, non si concentra sulla CO2, principale gas a effetto serra, ma sul resto.

La data dell'avvio della nuova rivoluzione è differenziata: 1° luglio 2025 per veicoli leggeri e 1° luglio 2027 per veicoli pesanti. L'industria del settore però storce la bocca. L'Associazione dei costruttori europei d'automobili (Acea) ritiene che "la proposta rischia di rallentare il passaggio al trasporto a emissioni zero". A detta di Oliver Zipse, presidente di Acea e amministratore delegato di Bmw, "il vantaggio ambientale della proposta della Commissione è molto limitato, mentre aumenta notevolmente il costo dei veicoli".

Berlino approva il nuovo reddito di cittadinanza

Il Parlamento tedesco ha approvato il progetto di legge sull'introduzione del reddito di cittadinanza in Germania, presentato dal ministro del Lavoro e degli Affari sociali tedesco Hubertus Heil. In vigore dal 1° gennaio 2023, il provvedimento sostituisce l'Hartz IV, il programma di politiche sociali e del lavoro vigente dal 2005. Il sussidio di disoccupazione previsto da questa

misura verrà aumentato da 449 a 502 euro al mese. Le prestazioni dovrebbero essere ridotte nei primi sei mesi dalla ricezione del reddito di cittadinanza soltanto in casi eccezionali, qualora il disoccupato non collabori con costanza con i centri per l'impiego nella ricerca di un lavoro. Oltre al reddito di cittadinanza, sono previsti 150 euro al mese per la formazione continua per chi ottiene una qualifica professionale o 75 euro per chi intraprende altre misure in questo campo. In generale, a differenza dell'Hartz IV, l'obiettivo non dovrebbe più essere trovare un impiego per i disoccupati il più rapidamente possibile, ma formarli a un lavoro a tempo indeterminato. I principali partiti di opposizione al parlamento federale, Unione cristiana-democratica (Cdu) e Unione cristiano-sociale (Csu), hanno severamente criticato il reddito di cittadinanza, sostenendo che riduce la motivazione ad accettare un'occupazione e crea incentivi a sfruttare lo stato sociale.

La Siria nella morsa della fame

“I bimbi sono le prime vittime”

“Riconoscere l'impatto dei cambiamenti climatici sulle comunità e i bambini di tutto il mondo, come sta accadendo con la siccità nel nord-est della Siria”: è quanto chiede Save the Children ai leader mondiali, riuniti in Egitto per il vertice Cop27. Il numero di bambini malnutriti nel nord-est della Siria, denuncia l'organizzazione, è aumentato di oltre il 150 per cento negli ultimi sei mesi, con almeno 10mila bambini malnutriti in più rispetto ai sei mesi precedenti.

Il 90 per cento dei 18 milioni di siriani vivono in povertà, secondo dati dell'Onu. A riguardo gli operatori di Save the Children hanno riferito



che gli screening sui bambini malnutriti nei propri 19 centri nutrizionali nei campi della Siria nordorientale e nelle co-

munità sono quadruplicati, da 256 a oltre 1.000. Negli ultimi tre anni, la combinazione del conflitto, della

siccità, della crisi finanziaria libanese e della pandemia Covid ha causato una caduta libera della valuta siriana a livelli mai registrati prima. I prezzi dei generi alimentari sono saliti alle stelle, con un aumento di quasi l'800 per cento tra il 2019 e il 2021 e continuano ad aumentare nel 2022, mentre il reddito medio delle famiglie non è aumentato.

Questa situazione sta condannando un numero sempre maggiore di persone a soffrire la fame. “Nonostante quasi 12 anni di conflitto in Siria, oggi il peggioramento della situazione economica è diventato la causa principale delle difficoltà della popola-

zione”, afferma Beat Rohr, direttore ad interim dell'Ufficio di risposta alla Siria di Save the Children.

Da qui l'appello di Save the Children ai donatori di intensificare gli sforzi per affrontare la crisi alimentare e alleviare il suo impatto devastante sui bambini e ai leader riuniti in Egitto per il vertice sui cambiamenti climatici Cop27 di riconoscere gli impatti climatici che già colpiscono le comunità e i bambini di tutto il mondo, come la siccità nel nord-est della Siria, in particolare quelli provenienti da Paesi a basso reddito e quelli che sono colpiti da disuguaglianze e discriminazioni.

Area Ocse, disoccupazione stabile

I giovani restano l'“anello debole”



Il dato relativo all'andamento della disoccupazione nell'area dell'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) è rimasto stabile al 4,9 per cento a settembre, posizionandosi quindi leggermente sopra il minimo record del 4,8 per cento segnato nello scorso luglio.

Come sottolinea la stessa Ocse in un comunicato, il livello della disoccupazione è comunque di 0,4 punti percentuali inferiore rispetto al pre-pandemia e il numero delle persone senza lavoro è diminuito leggermente a 33 milioni. Invariato al 5,1 per cento il tasso di disoccupazione femminile dell'area che riunisce i 38 Paesi industrializzati, mentre per gli uomini si osserva un calo al 4,6 per cento dal 4,7 che riporta il dato al livello di luglio. Per contro è

aumentata al 10,8 per cento dal 10,6 di agosto e dal 10,4 di luglio l'incidenza della disoccupazione tra i giovani di 15-24 anni. Nell'area euro, la disoccupazione a settembre è diminuita di 0,1 punti, attestandosi al 6,6 per cento e segnando il livello minimo da quando viene calcolato il dato nel 1990. Le flessioni più ampie sono state registrate da Austria (5,1 per cento dal 5,3), Francia (7,1 per cento dal 7,3), Grecia (11,8 per cento dal 12,1) e Lituania (5 per cento dal 5,2). Invariato al 7,9 per cento il tasso di disoccupazione dell'Italia. Situazione stabile al 3 per cento per la Germania. Il livello di disoccupazione minimo dell'Ocse resta appannaggio della Repubblica Ceca con il 2,2 per cento (dal 2,4 per cento), davanti alla Polonia e al Giappone (entrambi al 2,6 per cento).

Blackout energetici. Il Pil dell'Ucraina scivola verso -39%

Con i blackout dell'energia, il prodotto interno lordo dell'Ucraina potrebbe scendere ancora di più rispetto a quanto stimato dopo l'inizio dell'invasione russa, arrivando a perdere il 39 per cento quest'anno. Lo ha fatto sapere la ministra dell'Economia e primo vicepremier dell'Ucraina, Yulia Svyrydenko, parlando con la testata “Ukrinform” durante la sua visita a Washington. “Secondo i nostri calcoli, se i blackout continueranno per le prossime settimane - ha affermato Svyrydenko - il Pil dell'Ucraina diminuirà ancora di più, del 39 per cento”. Le interruzioni di corrente non colpiscono solo le famiglie, ma anche le imprese e le aziende che sono costrette a sospendere le operazioni. “Se all'elenco dei problemi - ha continuato - si aggiunge anche la distruzione delle reti elettriche, il nostro Pil calerà ulteriormente”. In primo luogo, è quindi necessario “ripristinare tempestivamente le infrastrutture danneggiate. Inoltre, spingere la transizione delle imprese verso fonti di energia alternative”. Secondo le ultime stime del Fmi - pubblicate a fine ottobre - il Pil dell'Ucraina è in diminuzione del 35 per cento quest'anno.

Vietnam: export del tessile in crisi per l'inflazione

Truong Van Cam, segretario generale dell'Associazione vietnamita del tessile e dell'abbigliamento, ha annunciato, in un'intervista riportata da “Vietnam Express”, che è previsto un calo degli ordini dai mercati chiave nei prossimi due trimestri a causa dell'inflazione, aggiungendo, tuttavia, che le esportazioni di quest'anno dovrebbero raggiungere l'obiettivo prefissato di 43,5 miliardi di dollari. Il Vietnam è tra i maggiori produttori mondiali di marchi come Nike, Calvin Klein, Mango, Zara e H&M, ed il settore tessile e dell'abbigliamento è secondo solo agli smartphone per reddito di esportazione. Secondo i dati ufficiali, l'export nei primi dieci mesi di quest'anno ha totalizzato 37,7 miliardi, in aumento del 16,9 per cento rispetto all'anno precedente. “L'elevata inflazione in molti dei mercati chiave del Vietnam, come Stati Uniti, Unione europea e Giappone, ha danneggiato la domanda di abbigliamento e prodotti tessili del Vietnam, pertanto molte aziende locali hanno dovuto tagliare del 10-15 per cento la loro produzione e la forza lavoro”, ha affermato Truong Van Cam. All'inizio di questa settimana, il produttore taiwanese di calzature Footgearmex Footwear Co. Ltd. ha dichiarato in una nota ai suoi dipendenti che si sta preparando a licenziare due terzi degli addetti nel suo stabilimento di Ho Chi Minh City, a causa di “un calo drastico degli ordini e di problemi finanziari”.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.ionavorosicuro.it

Primo piano

Vaticano-Mosca, dialogo discreto

La Santa Sede tratta sui prigionieri

Il Vaticano e Papa Francesco continuano ad essere attori protagonisti nella mediazione tra Russia e Ucraina. La Santa Sede, che nei primi mesi di conflitto ha preferito operare senza pubblicizzare le sue azioni in favore della pace, ora è uscita allo scoperto, marcando un cambio di strategia anche comunicativa finalizzata, com'è nei desideri del Pontefice, di giungere al più presto a una cessazione delle ostilità, dopo quasi nove mesi di conflitto ininterrotto e migliaia di morti su entrambi i fronti. Negli ultimi mesi il Vaticano ha affrontato la questione bellica in maniera diretta e alla luce del sole, senza più cercare di perseguire le strade riservate pur percorse all'inizio delle ostilità. E' sufficiente pensare ai viaggi dell'Elemosiniere di Sua Santità, il cardinale Konrad Krajewski, alle parole accorate del Segretario di Stato Pietro Parolin, fino all'apertura diretta di Francesco durante l'udienza del presidente francese Emmanuel Macron, a

cui ha dato la sua disponibilità a mediare tra le parti in prima persona. Un attivismo che da Mosca è stato accolto con favore, forse perché nel Papa è stato individuato l'interlocutore adatto per uscire dal vicolo cieco in cui versano ora i negoziati. D'altronde, si tratta dell'autorità religiosa più importante del pianeta, e i russi potrebbero anche cedere su alcune richieste senza che il presidente Vladimir Putin ci rimetta in credibilità. Anzi, il presidente russo potrebbe rafforzare addirittura la sua leadership, facendo passare un ipotetico accordo come un atto di rispetto verso il Papa, di cui anche il versante ucraino apprezza l'operato. I segnali ci sono tutti, a partire dalla richiesta di non coinvolgere altri soggetti nelle trattative, secondo fonti interpellate da "Agenzia Nova", ma anche l'esternazione dell'ambasciatore russo presso la Santa Sede, Aleksander Avdeev - la cui posizione non potrebbe certo essere in contrasto con la linea del Cremlino - sui fre-



quenti incontri con Francesco. Insomma appare lontano "l'incidente diplomatico" del maggio scorso con il Patriarca di Mosca Kirill, risentito dalle parole del Pontefice riportate in un'intervista. Secondo le fonti di "Agenzia Nova", a Mosca attendono un atto concreto del Santo Padre per dare

il via al dialogo: Putin vorrebbe vedersi riconosciuto il ruolo di leader da Bergoglio, per un'interlocuzione alla pari e senza interventi esterni, così da poter contare su una sorta di interlocuzione diretta. Opzione che la Segreteria di Stato starebbe valutando, ma sulla quale è necessaria

grande cautela per non urtare la sensibilità della controparte di Kiev, che resta la vittima dell'aggressione. Secondo le stesse fonti, lo scambio di prigionieri di cui aveva parlato in primis Svyatoslav Shevchuk, arcivescovo della Chiesa greco-cattolica ucraina, e successivamente l'ambasciatore Avdeev, rappresenta un modo per far sapere al mondo che le strade tracciate e quella gradita. Inoltre, le fonti hanno spiegato che i nominativi dei prigionieri ucraini, che vengono inoltrati alla sede diplomatica russa, provengono dai parroci e dai religiosi e religiose presenti sul territorio, a cui le famiglie si rivolgono per riavere i loro cari. Le liste vengono inviate alle alte sfere vaticane che si fanno carico di mediare con la parte russa attraverso l'ambasciata presso la Santa Sede. I frequenti incontri di Francesco con Avdeev, rappresentano il sigillo di un dialogo che già esiste nei fatti e che potrebbe fare il salto di qualità attraverso un contatto diretto tra il Papa e Putin.

Banche nel mirino. "Violate le sanzioni contro la Russia"

Grane russe per due delle principali banche americane, Jp Morgan e Citigroup, sotto pressione per la gestione dei rapporti con le aziende di Mosca, e anche per la svizzera Ubs che è finita nel mirino degli inquirenti tedeschi per presunti legami con un oligarca. Jp Morgan Chase e Citigroup stanno infatti mantenendo alcuni legami con aziende russe per motivi strategici, su direttive dietro le quinte del Dipartimento di Stato e del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, ha riferito l'agenzia Bloomberg citando fonti a conoscenza dei fatti e puntualizzando che le maggiori banche del Paese sono tra l'incudine del Congresso, che spinge per sanzioni severe contro la Russia per l'invasione dell'Ucraina, e il martello dell'amministrazione Biden, che ha esortato le banche a continuare a fare af-



fari con le aziende russe strategiche. Nnedinma Ifudu Nweke, avvocato di Akin Gump Strauss Hauer & Feld, specializzato in sanzioni economiche, puntualizza che alcune nicchie di affari sono ancora consentite con la Russia, in particolare nel settore umanitario e in aspetti del si-

stema finanziario che potrebbero rappresentare un rischio sistemico. Un portavoce del Tesoro Usa ha puntualizzato a Bloomberg che il Dipartimento ha emanato delle linee guida alle banche per garantire il proseguimento delle attività relative all'aiuto umanitario, all'energia e al-

l'agricoltura. Inquirenti tedeschi hanno poi perquisito gli uffici di Monaco e Francoforte del colosso bancario svizzero Ubs per possibili legami con un oligarca russo, hanno riportato Bloomberg e Reuters, citando un portavoce dell'ufficio del procuratore. Ubs ha confermato a en-

trambe le agenzie le perquisizioni delle filiali e ha puntualizzato che sta collaborando con le autorità, ma non ha fornito ulteriori dettagli. "Der Spiegel" ha riportato per primo la notizia delle perquisizioni nelle filiali, che secondo il settimanale erano collegate ad Alisher Usmanov e a transazioni per oltre 2 milioni di euro tra il 2018 e il 2020. Un portavoce di Usmanov ha negato a Bloomberg e Reuters qualsiasi collegamento tra l'oligarca e il riciclaggio di denaro, puntualizzando che "si tratta di accuse infondate, false e diffamatorie". A Usmanov, uno dei principali azionisti del gigante del minerale di ferro e dell'acciaio Metalloinvest, sono state comminate sanzioni da parte di Stati Uniti, Regno Unito ed Europa a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina all'inizio dell'anno.

Allarme Unicef: 2 giovani su 5 rinunciano a fare figli a causa dei cambiamenti climatici

Gli impatti dei cambiamenti climatici portano 2 giovani su 5 nel mondo a riconsiderare il desiderio di creare una famiglia. Per lo stesso motivo circa la metà dei giovani in Africa riconsidera l'idea di avere figli. Questi i risultati di un sondaggio dell'UNICEF condotto sulla piattaforma U-Report, con un totale di 243.512 partecipanti in tutto il mondo. L'emergenza climatica fa temere per il proprio futuro, e il timore è maggiore nei paesi dove gli impatti sono più forti.

La preoccupazione è infatti maggiore nelle regioni africane, con la percentuale più alta di giovani che hanno dichiarato di stare riconsiderando la possibilità di avere figli in Medio Oriente e Nord Africa (44%) e nell'Africa subsahariana (43%). I giovani in entrambe le regioni hanno detto di avere vissuto diversi shock climatici e, più degli altri giovani a livello globale, hanno detto che questo shock hanno avuto un impatto sul loro accesso a cibo e acqua, così come sul reddito della loro famiglia. Le preoccupazioni dei giovani non sono teoriche, non sono ipotetiche, ma nascono da vicende vissute in prima persona. Si tratta di rischi per la propria incolumità: oltre la metà dei giovani che hanno risposto al sondaggio afferma di aver subito sic-

cità o caldo estremo. 1 su 4 di aver subito inquinamento atmosferico. 1 su 4 inondazioni. 1 su 6 frequenti tempeste gravi o cicloni. E 1 su 10 incendi boschivi. Ma anche di difficoltà a condurre un'esistenza dignitosa: 2 su 5 hanno menzionato di avere avuto meno cibo da mangiare a causa dei cambiamenti climatici. La più alta percentuale di giovani che hanno riportato questo impatto è stata registrata in Africa Subsahariana (52%), seguita da Medio Oriente e Nord Africa (31%). 1 su 4 invece ha dichiarato che la fonte di reddito della propria famiglia è stata colpita dai cambiamenti climatici. Questo dato è più diffuso in Medio Oriente e Nord Africa (34%), seguito dall'Africa subsahariana (32%). Ancora, 1 su 5 ha dichiarato che sta diventando più difficile ottenere acqua pulita. Questo dato è prevalente in Medio Oriente e Nord Africa (35%), seguito da Asia orientale e Pacifico (30%).

Gli impatti dell'emergenza climatica in atto spingono quindi, come è tristemente noto, anche a lasciare le proprie case, alle migrazioni: 3 su 5 hanno preso in considerazione l'idea di trasferirsi in un'altra città o paese a causa dei cambiamenti climatici. Questo dato è stato riportato da ben il 70% degli intervi-



stati in Medio Oriente e Nord Africa e dal 66% in America Latina e Caraibi. L'emergenza climatica e con le sue conseguenze "è ormai tra noi, ma vanno ben oltre le inondazioni, la siccità e le ondate di calore. Si estendono al nostro stesso senso di speranza", dice Paloma Escudero, a capo della delegazione UNICEF alla COP27. "Soprattutto in Africa, i giovani vedono l'impatto che questi shock hanno su se stessi e su coloro che amano e questo sta cambiando i loro piani per il futuro. Ma non deve essere così. Alla COP27, i leader mondiali devono ascoltare l'ansia dei giovani e agire immediatamente per proteggerli", aggiunge.

L'anno scorso, un sondaggio pubblicato dalla rivista 'The Lancet' ha rilevato che il 39% dei 10.000 intervistati a li-

vello globale esitava ad avere figli, una percentuale simile a quella del sondaggio U-Report dell'UNICEF. Sebbene la metodologia dell'UNICEF utilizzi un campione non rappresentativo, la piattaforma U-Report, con la sua vasta rete di giovani in Africa, si ritiene sia la prima a dimostrare la diffusione di questo sentimento in Africa. Oltre a sollecitare i governi e le grandi imprese a ridurre rapidamente le emissioni, l'UNICEF esorta i leader ad agire immediatamente per proteggere i bambini dalla devastazione climatica, adattando i servizi sociali critici su cui fanno affidamento. Le misure di adattamento climatico, come la creazione di sistemi idrici in grado di resistere alle inondazioni e alla siccità, salveranno delle vite. L'anno scorso, i Paesi sviluppati hanno deciso

di raddoppiare il sostegno all'adattamento climatico, portandolo a 40 miliardi di dollari all'anno entro il 2025. Alla COP27 dovranno presentare una tabella di marcia credibile, con tappe chiare, per arrivare a stanziare almeno 300 miliardi di dollari all'anno per l'adattamento climatico entro il 2030. Almeno la metà di tutti i finanziamenti per il clima dovrebbe essere destinata all'adattamento climatico. L'UNICEF esorta inoltre le parti a trovare soluzioni per sostenere coloro che dovranno affrontare perdite e danni causati dal clima oltre i limiti di adattamento delle comunità e chiede ai governi di colmare il gap finanziario per affrontare questi cambiamenti irreversibili per i bambini. "Si parla molto di scelte politiche, ma non è questa la posta in gioco alla COP27", conclude Escudero, "questo sondaggio chiarisce che il futuro dei giovani è incerto: se avranno figli, se lasceranno i loro Paesi, in che modo riusciranno a sopravvivere ai pericoli che devono affrontare. Per il loro bene, il successo della COP27 deve essere misurato con l'erogazione di finanziamenti promessi da tempo per aiutare le comunità ad adattarsi e con lo sviluppo di soluzioni per rispondere alle perdite e ai danni".

Biden perde la Camera ma si conso la con il Senato: "Abbiamo vinto le elezioni Buon giorno per la democrazia"

Abbiamo vinto le elezioni, è stato un buon giorno per la democrazia e per l'America": così il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha festeggiato il risultato del suo partito alle elezioni di metà mandato. "La gigantesca onda rossa non c'è stata", ha commentato l'attuale inquilino della Casa Bianca. Secondo alcune previsioni dei media americani, quando lo scrutinio dei voti è ancora in corso, i Dem sembrano destinati a perdere il controllo della Camera per pochi seggi mentre al Senato la partita è ancora in

bilico. "Chiederò al Congresso impegno bipartisan per Kiev", ha aggiunto. "Metterò il veto a qualsiasi tentativo di varare un bando nazionale sull'aborto", ha poi fatto sapere. Biden ha poi annunciato la sua intenzione di correre di nuovo per la Casa Bianca nel 2024, e che se Trump sarà di nuovo candidato "farò in modo che non vinca". "Abbiamo appena iniziato a lavorare sul nostro programma", ha detto Joe Biden parlando alla Casa Bianca dopo le elezioni di midterm, ricordando tutte le misure e i provvedi-



menti approvati dalla sua amministrazione in questi mesi. "Abbiamo preso le decisioni

giuste per il popolo americano", ha detto ancora il presidente degli Stati Uniti, sottolineando che "gli elettori sono stati chiari nel dire che sono frustrati e lo capisco". E poi un attacco al suo possibile rivale: "Se Trump si ripresenterà farò in modo che non vinca", ha detto Biden. Il presidente degli Stati Uniti ha poi aggiunto che confermerà il "prossimo anno" se si ricandiderà o meno alla Casa Bianca. "Sarà divertente batterli entrambi", ha poi sottolineato Biden rispondendo alla domanda se consideri un rivale

più pericoloso Donald Trump o Ron DeSantis alle elezioni presidenziali del 2024. Joe Biden ha detto che discuterà con il presidente cinese Xi Jinping le "linee rosse" tra Usa e Cina, e che Washington non farà alcuna "concessione fondamentale" a Pechino, cercando tuttavia la competizione e non il conflitto. Biden ha anche detto che ribadirà al presidente cinese Xi Jinping l'impegno Usa a difendere Taiwan. La collaborazione tra Elon Musk e altri Paesi "va tenuta d'occhio", ha poi concluso il presidente americano.

Cronache italiane

Terremoto, M5S contro le trivelle: “Assurdo e pericoloso attivarne nuove”. Ingv: “Nessuna correlazione”

No a nuove trivelle in Adriatico, perché se pensare di farlo “era da irresponsabili ieri”, lo è “ancor di più oggi dopo il terremoto che si è verificato al largo delle coste marchigiane”.

La capogruppo del M5S in Emilia-Romagna, Silvia Piccini, attacca il Governo bollando come “scelta assurda”, quella di ipotizzare nuove trivellazioni, anche perché “fare investimenti sulla ricerca di fonti fossili non risolverà il problema dell'emergenza energetica” e “rischia di provocare dei danni ancor di più irreparabili all'ambiente”.

I dati, insiste l'esponente pentastellata, “oggi ci dicono che in Adriatico potremmo estrarre al massimo 40 miliardi di metri cubi di gas, una quota che non basterebbe nemmeno a soddisfare il nostro fabbisogno di due anni”. Inoltre attivare nuove trivelle non sarebbe di immediata realizzazione “come la propaganda di Giorgia Meloni e del ministro Adolfo Urso vorrebbe far credere”, e quindi sarebbe “sostanzialmente inutile per risolvere la crisi energetica scoppiata negli ultimi mesi”.

Senza contare il fatto, aggiunge Piccini, che nuove trivelle “metterebbero a rischio un intero territorio, quello del Delta del Po, riserva Mab-Unesco e che ha basato il proprio modello di sviluppo su attività sostenibili come la pesca e il turismo ambientale”. Per questo la capogruppo M5S in Emilia-Romagna presenterà una risoluzione e un'interrogazione per chiedere alla Regione di mobilitarsi per avere “una sua netta presa di posizione nei confronti di Governo e Parlamento contro questa sciagurata ipotesi che provocherebbe un disastro sia ambientale che economico per un intero territorio”, conclude.

INGV: “NESSUNA CORRELAZIONE FRA TRIVELLE E TERREMOTO”

“Non c'è correlazione” tra il terremoto avvenuto questa mattina in mare a 30 chilometri dalle coste di Fano e Pe-



saro, e le trivellazioni in Adriatico per cercare gas e idrocarburi. A sostenerlo è Andrea Morelli, geofisico e dirigente di Ricerca dell'Ingv, responsabile del Centro di Monitoraggio del sottosuolo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Nelle ultime ore, specialmente sui social, sono circolate infatti numerose ipotesi tra gli utenti circa una correlazione tra i due eventi. Uno scenario che l'esperto dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, all'agenzia Dire, tende però ad escludere. “La zona è oggetto da anni di estrazione di gas naturale – ricorda Morelli – ma da quel che so è un'attività ormai in diminuzione. Il picco di estrazioni c'è stato tanto tempo fa, si tratta di giacimenti sfruttati da decenni. Ora però è un'attività che va scemando e questo lascia intendere che il sisma di questa mattina non c'entri nulla”. Un eventuale effetto delle trivelle, assicura l'esperto, “sarebbe minimale”.

A confermarlo ci sarebbe anche l'intensità della magnitudo, 5.7, e la profondità del sisma, arrivato in profondità per otto chilometri. Cifre “molto elevate” per addebitarle alla semplice estrazione di gas e idrocarburi dal sottosuolo. “È una zona, di suo, soggetta a forti sismicità”, ricorda Morelli. Inoltre, ricorda l'esperto, in Italia “sono vietate le operazioni di fracking”, ovvero la frantumazione idraulica mediante una tecnica che consente di estrarre dal sottosuolo idrocarburi da formazioni non convenzionali. Si tratta di una tecnica

che, tra le tante, “potrebbe generare qualche squilibrio”, ma in Italia è per l'appunto vietata. Un altro aspetto che induce l'esperto Ingv a escludere una correlazione trivelle-sisma è la grandezza dei giacimenti in Adriatico. “Non sono particolarmente grandi e ormai sono tutti in via di esaurimento”, termina.

Dire

Marche, altre scosse di terremoto, ma nessun danno

Dopo la forte scossa di terremoto di magnitudo 5.7 registrata alle 7:07 di mercoledì mattina, continua la sequenza sismica davanti alla costa delle Marche. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), le scosse più intense delle ultime ore sono state una di magnitudo 3.5 alle 23:05 sempre di mercoledì e un'altra di magnitudo 2.7 alle 00:15. Entrambe hanno avuto ipocentro compreso tra gli 8 e i 4 chilometri di profondità ed epicentro a circa 30 km da Fano (Pesaro e Urbino). In tutto dalla mezzanotte in poi le scosse sono state oltre 10, tutte comprese tra una magnitudo di 2.0 a 2.8. Mercoledì, in serata, la sindaca di Ancona Valeria Mancinelli ha fatto sapere che 10 cittadini “hanno avuto la casa lesionata e dichiarata inabitabile dai Vvf o con sospetto o dubbio tale” e sarebbero stati ospitati per la notte al PalaRossini. Nel corso di una conferenza stampa online, la prima cittadina ha spiegato che all'interno della struttura sportiva sono state provvisoriamente allestite 25 postazioni, “con la possibilità di allargare il numero per ospitare fino a 110 persone, una misura preventiva, perché la speranza è che non servano”. Nella giornata di oggi, ha detto Mancinelli, sono previsti “ulteriori approfondimenti tecnici su due edifici in particolare” ma per il resto “non ci sono segnalazioni di stabili che hanno subito danni seri”. Quanto alle scuole, rimarranno chiuse anche oggi. Mancinelli ha poi comunicato di aver presentato alla polizia postale una denuncia contro ignoti per il finto post a sua firma che annunciava la chiusura delle scuole fino a sabato. “Voglio vedere in faccia questo deficiente - ha aggiunto - Si tratta di uno scherzo di pessimo gusto in un momento serio”.

‘Ndrangheta, le Fiamme Gialle sequestrano beni per 4,5 mln di euro tra Verona, Reggio Emilia, Bologna, Parma, Catanzaro, Crotone e Roma

Beni immobili, mobili registrati e quote societarie per circa 4,5 milioni di euro sono stati confiscati dai militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Cremona, con il supporto delle fiamme gialle di Roma, Catanzaro e Crotone, in esecuzione di un provvedimento di confisca emesso dalla Corte d'Appello di Bologna e confermato dalla Corte di Cassazione, tra Verona, Reggio Emilia, Bologna, Parma, Catanzaro, Crotone e Roma, scaturito dalla vicenda giudiziaria denominata “AEMILIA” che ha visto coinvolta una nota compagine ‘ndranghetista. L'azione dei finanzieri di Cremona, svolta nell'ambito dell'operazione “DEMETRA”, poi confluita nell'operazione AEMILIA diretta dalla D.D.A di Bologna, ha preso spunto da un episodio di usura perpetrato ai danni di un imprenditore cremonese da parte di un usuraio piacentino, prose-

guita con gli approfondimenti ed analisi dei flussi finanziari, che hanno consentito di portare alla luce ulteriori episodi delittuosi commessi ai danni di imprenditori emiliani. Nel corso dell'indagine è stato ricostruito un apposito sistema criminale attraverso il quale la consoteria ‘ndranghetista, anche grazie allo strumentale utilizzo di società fasulle appositamente costituite da professionisti conniventi, riusciva a reinvestire nel circuito legale ingenti risorse frutto della sua azione delittuosa. I proventi dell'associazione criminale sono stati quindi riciclati attraverso molteplici investimenti: in complessi immobiliari, in strutture turistico-alberghiere, in società agricole, in società edili ed immobiliari, in imprese di trasporti e logistica. Il provvedimento patrimoniale eseguito oggi, che si aggiunge alle confische da oltre 57 milioni di euro già operate

negli scorsi anni, consentirà di acquisire in via definitiva al patrimonio dello Stato: 36 immobili ubicati nelle provincie di Crotone, Reggio Emilia, Parma, Roma e Verona. 17 società di capitali operanti nel settore dell'edilizia, logistica, consulenza alle imprese e ristorazione, nelle provincie di Bologna, Modena, Parma, Catanzaro, Roma e Reggio Emilia; 8 automezzi; per un valore complessivo stimato di circa 4,5 milioni di euro. L'odierna attività della Guardia di Finanza si inserisce nella più ampia strategia istituzionale volta a rafforzare l'azione di aggressione dei patrimoni illeciti nei confronti delle organizzazioni criminali di stampo mafioso, contrastandone l'infiltrazione nell'economia legale e colpendole nel cuore dei propri interessi economici, così da restituire alla collettività - per finalità sociali - i beni indebitamente accumulati.

Cronache italiane

Traffico internazionale di stupefacenti, operazione Madera 2019 tra Italia Spagna e Olanda

I finanziari del Comando Provinciale di Milano, nell'ambito di un'attività di indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della locale Procura della Repubblica, stanno dando esecuzione – su tutto il territorio nazionale – ad una ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di 42 soggetti di nazionalità italiana, spagnola e albanese, per traffico internazionale di sostanze stupefacenti, tra i quali uno con precedenti per associazione mafiosa. Nei confronti di 6 dei soggetti destinatari della suddetta misura, è in corso di esecuzione specifico Mandato di Arresto Europeo in Spagna ed Olanda, a cura degli competenti organi collaterali di polizia esteri con il supporto di Euro-

just ed Europol. Le indagini di polizia giudiziaria ed economico-finanziaria, svolte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Milano, con l'ausilio tecnico del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata (S.C.I.C.O.), hanno permesso di ricostruire l'operatività di due distinte associazioni criminali transnazionali, in grado di movimentare – complessivamente – oltre sei tonnellate di stupefacenti, del tipo marijuana e hashish, nel solo periodo compreso tra il 2019 ed il 2021. L'itinerario transnazionale del narcotraffico, individuato tra la Spagna e il territorio nazionale, con destinazione prevalente nella Regione Lombardia, ha inoltre reso necessaria l'attivazione dei canali di collaborazione giudi-



ziaria e di polizia, avviati anche grazie al supporto del II Reparto del Comando Generale della Guardia di Finanza e della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (D.C.S.A.). Nel corso delle attività di indagine – che hanno consentito di sottoporre a sequestro quasi mezza tonnellata di droga, uni-

tamente a oltre mille ricariche per sigarette elettroniche a base di cannabinoidi – è stato appurato da parte dei sodalizi criminali investigati: l'utilizzo di vaste, capillari e articolate reti logistiche di approvvigionamento, trasporto, stoccaggio e distribuzione dello stupefacciente, realizzate attraverso la

costituzione di plurime società di comodo ed il ricorso a numerose spedizioni di copertura; l'impiego di apparati smartphone dotati di sofisticate applicazioni per la trasmissione criptata delle comunicazioni; il ricorso ad un sistema di trasferimento dei proventi del traffico di droga estraneo ai tradizionali circuiti finanziari, basato su meccanismi di compensazione informale delle partite di denaro (c.d. hawala o fei chi'en). Sono attualmente in corso perquisizioni su tutto il territorio nazionale che, con riferimento alla città di Milano, vedono impiegate unità cinofile antidroga della Guardia di Finanza e del Corpo della Polizia Locale di Milano, con il supporto dell'unità mobile di Europol.

Assenteismo alla Asl di Lecce, i Carabinieri del Nas notificano 11 avvisi di garanzia e la sospensione dal servizio per 8 mesi

Il N.A.S. Carabinieri di Lecce ha eseguito un'ordinanza con cui il G.I.P., su richiesta della Procura della Repubblica di Lecce, ha disposto la misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio per un periodo di otto mesi nei confronti di 3 persone e la notifica di 11 avvisi di garanzia.

Coinvolti dirigenti medici, infermieri, impiegati amministrativi, tutti dipendenti dell'ASL di Lecce, in servizio presso il Distretto Distretto Socio-Sanitario di Gagliano del Capo, per numerosi episodi di assenteismo dal proprio posto di lavoro.

Le indagini, condotte con pedinamenti e videocamere per 10 mesi tra il 2021 e 2022 dai militari del NAS, hanno permesso di formulare l'ipotesi di reato di truffa aggravata in danno del servizio sanitario nazionale e false attestazioni in certificazioni nei confronti di diversi dipendenti del Distretto Sanitario, i quali avrebbero fatto timbrare il proprio



badge marcapersone da altri colleghi compiacenti in modo tale da attestare la loro presenza in servizio in orari in cui sarebbero stati assenti, per ritardo o allontanamento anticipato, per ragioni esclusivamente personali, inducendo così in errore l'Amministrazione di appartenenza.

Sventata dalla Polizia di Stato una truffa del "rip deal" di migliaia di euro

Il "Rip deal", letteralmente "affare strappato", è un tipo di truffa nella quale alla vittima viene proposta un'operazione di cambio fraudolenta in cui i truffatori promettono una certa cifra in una valuta, in cambio di una cifra in un'altra valuta, con il miraggio di un certo guadagno come premio per l'intermediazione. Questo è quello che stavano cercando di ottenere due cittadini serbo/croati ai danni di due cittadini spagnoli nella vendita di un immobile dal valore fissato a 1.800.000,00 euro. Infatti i due hanno chiesto di innalzare il valore di vendita dell'immobile a 2.000.000,00 e riavere successivamente indietro la differenza di 200.000,00 euro in criptovaluta - valuta virtuale non rintracciabile -, saltata poi grazie al tempestivo intervento degli agenti del I Distretto Trevi Campo Marzio. I poliziotti infatti avendo notato l'incontro tra le parti avevano deciso di restare all'esterno del ristorante e di monitorare i sospettati attraverso la vetrata dell'attività. Dopo averli bloccati e controllati è emerso a carico di uno dei due indagati un mandato di arresto europeo emesso dalle autorità austriache per il reato di associazione delittuosa alla commissione di truffe, che è stato quindi eseguito. Entrambi i soggetti, indagati in stato di libertà per tentata truffa, continuata in concorso, aggravata dal fatto di aver cagionato alla persona offesa un danno economico di rilevante entità, indossavano al polso orologi di un famoso marchio dal valore di 50.000 euro che venivano prontamente sequestrati per poterne accertare la provenienza.

CONFIMPRESE ITALIA
CONFERENZA ITALIANA DELLE IMPRESE
Conferenza Italia è la Conferenza Italiana delle Imprese, l'associazione di imprese che riunisce le imprese italiane e straniere. Conferenza Italia è un'istituzione di diritto pubblico, riconosciuta dal Parlamento italiano con la legge n. 48 del 28.2.1998. Conferenza Italia è la più importante organizzazione di imprese in Italia.

CONFIMPRESE AOSTA
Conferenza Aosta è la Conferenza delle Imprese della Valle d'Aosta, l'associazione di imprese che riunisce le imprese italiane e straniere. Conferenza Aosta è un'istituzione di diritto pubblico, riconosciuta dal Parlamento italiano con la legge n. 48 del 28.2.1998. Conferenza Aosta è la più importante organizzazione di imprese in Valle d'Aosta.

06.78.71.71.71 www.confimpreseitalia.it

AGG-GREENCOM
Agenzia Commerciale Nazionale
CreaCom è l'agenzia di comunicazione e marketing che si occupa di tutte le attività di comunicazione e marketing delle aziende. CreaCom è la più importante agenzia di comunicazione e marketing in Italia. CreaCom è la più importante agenzia di comunicazione e marketing in Italia.

06.78.71.71.71 www.agg-greencom.it

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepower.it
+39 075 2279943
Via B. Ubaldi, SNC - 06924 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità
SPOT pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

Roma

Regione Lazio, l'era del Governo Zingaretti è finita. Dieci gli anni di Governo per il centrosinistra

Dal risanamento dei conti della sanità al rinnovo quasi completo della flotta degli autobus Cotral e dei treni regionali. Dai nuovi ospedali alla crescita della raccolta differenziata fino al lascito, per il governatore che verrà, di 17,6 miliardi di investimenti tra fondi del Pnrr e risorse europee. Dieci anni di amministrazione regionale targata Zingaretti riassunti in un'ora, oggi al tempio di Adriano. E' tra le vecchie colonne romane dedicate al grande imperatore filosofo, nel cuore della Capitale, che sono andati in scena i titoli di coda del lungo 'regno' di Nicola Zingaretti come presidente della Regione Lazio. Due mandati, iniziati il 12 marzo 2013, subito dopo la vittoria su Francesco Storace, durante i quali sono passati quattro sindaci e sette presidenti del Consiglio. Nessuna lacrima, però, sul palco. Anzi, alla fine della sua relazione sul Rapporto di fine mandato Zingaretti sembrava quasi liberato: ha sorriso, un saluto con la mano verso i presenti e tanti lunghi abbracci. "E' stata una bella storia durata dieci anni" aveva commentato il governatore poco prima, entrando nel palazzo. Poi, dal palco, ecco il riassuntone finale, il suo bilancio di fine mandato. "Il primo giorno di lavoro nella Regione ha detto- la prima cosa che mi venne detta era che la Regione da dieci anni era in una situazione di insolvenza finanziaria. 'Se non avremo accesso al credito', mi dissero, 'rischiamo di non pagare nemmeno gli stipendi'. Dieci anni dopo la Regione è molto diversa e a chi verrà lasciamo circa 18 miliardi di investimenti. Oggi la Regione Lazio è più forte, competitiva e solidale".

IL BILANCIO SU SANITA' E TRASPORTI

"Nel lungo percorso compiuto- ha ricordato Zingaretti- voglio ricordare la costruzione di un modello di sanità più vicina ai cittadini. Non ci dimentichiamo che siamo partiti con un commissariamento. Oggi possiamo dire di aver fatto ripartire le assunzioni a tempo indeterminato, di aver creato una rete di servizi di prossimità e sbloccato dopo anni l'edilizia sanitaria con risorse superiori al miliardo" con cui sono stati avviati i cantieri - e in alcuni casi completati - per il nuovo ospedale di Latina, quello dei Castelli ad Ariccia, il nuovo ospedale Tiburtino tra Roma est e Tivoli Terme, l'ampliamento di Belcolle a Viterbo, la nuova ala del Sant'Andrea, il nuovo ospedale dell'alta Tuscia ad Acquapendente e il nuovo ospedale del Golfo. Anche se manca all'appello la ristrutturazione dell'Umberto I di Roma. Zingaretti ha poi ricordato i temi del lavoro. "Era la piega più seria della nostra comunità, ma in questi dieci anni il Lazio è stata la prima regione italiana per crescita occupazionale: tra il 2012-2020 abbiamo segnato un +5,6%. Abbiamo poi lanciato 1800 startup e reso attive le politiche del lavoro, investendo oltre 500 milioni nel settore". Sul fronte dei trasporti il presidente ha ricordato "il rinnovo quasi del 100% dei bus Cotral e dei treni regionali per i pendolari. Una nuova rete ciclabile e dei cammini tra cui il sogno realizzato della ciclomare". Resta, invece, incompiuto il rinnovo della Roma-Lido, i cui cantieri si sono aperti con estrema lentezza e ritardo da pochi mesi. "Poi ha aggiunto- abbiamo lanciato una rivoluzione digitale. Prima tutto era cartaceo. Abbiamo investito



fino a 40 milioni sui data center e sul nostro sistema amministrativo. Siamo arrivati far prenotare su un cellulare i servizi della sanità".

LE COSE FATTE PER I GIOVANI E LA CULTURA

E ancora: Zingaretti ha ricordato "il welfare innovativo con i piani per l'infanzia e l'adolescenza", "la creazione di un nuovo modello di sviluppo. Il Lazio aveva come principale problema quello di pagare chi vinceva un bando e sostenere le aziende in tempi normali. Prima la media di attesa per un pagamento era di 1027 giorni". E poi "l'attenzione per il diritto allo studio con un numero record di borse studio e il progetto 'Torno subito' che ha coinvolto oltre 10mila ragazzi". "La cultura - ha aggiunto- è stato poi un pilastro del nostro modello di sviluppo.

Abbiamo aperto nuovi poli come WeGil, il Castello di Santa Severa, Memo, Moby Dick. La Regione punta a diventare leader in Europa per l'industria audiovisiva". Infine ecco il riassunto delle cose fatte sul tema della legalità, "con il raddoppio dei fondi antiusura e gli oltre 100 beni confiscati alle mafie" e quelle in tema di rifiuti con "la chiusura del termovalorizzatore di Colleferro, la bonifica della valle del Sacco, il +40% di raccolta differenziata dal 2013".

IL FUTURO

Missione compiuta? Zingaretti ne è convinto, ma certo per lui pesa il rischio che il prossimo governatore stravolga la sua esperienza amministrativa in caso di vittoria del centrodestra. Come lasciare presagire le divisioni tra Pd, M5s e Terzo Polo che si stanno materializzando in questi giorni.

Conferenza Asl Roma3, Funari (Roma Capitale): "Rimettiamo al centro l'integrazione socio-sanitaria"

Assistenza ai casi di barbonismo domestico e gestione integrata dei centri diurni per i malati di Alzheimer sono i temi dei Protocolli approvati questa mattina nella riunione della Conferenza locale sociale e sanitaria della Asl Roma 3, a cui hanno partecipato la delegata del Sindaco di Roma per la Asl Roma 3 Giuseppina Maturani, i Presidenti dei Municipi X, XI e XII, Mario Falconi, Gianluca Lanzi ed Elio Tomassetti, e il direttore Generale della ASL, Francesca Milito.

L'organismo, che dopo anni torna pienamente operativo, ha il compito di ricostruire una maggiore integrazione socio-sanitaria capace di offrire risposte alle necessità sociali e sanitarie dei territori. I due Protocolli, il primo "tra Roma Capitale, dipartimento Politiche sociali e della salute e aziende sanitarie locali Roma 1, 2 e 3 rivolto a tutti i centri diurni integrati per i malati di Alzheimer presenti sul territorio di Roma Capitale - servizio di accompagnamento alla dimissione" ed il secondo per "la gestione e la presa in carico integrata delle situazioni di barbonismo domestico" saranno parallelamente all'ordine del giorno anche delle Conferenze sociali e sanitarie della Roma 1 e 2.

Durante l'incontro è stato approfondito anche il focus sul tema del "dopo di noi" per offrire un futuro ai tanti ragazzi disabili privi del soste-



gno familiare. "Ringrazio il lavoro della delegata del Sindaco Giuseppina Maturani - sostiene l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale Barbara Funari - per avere avviato un percorso di approvazione che a breve verrà affrontato anche nelle conferenze sanitarie della Roma 2 e Roma 1. Stiamo finalmente rimettendo al centro l'integrazione socio-sanitaria, con un percorso che parte dal lavoro con i municipi e i distretti sanitari". "Abbiamo lavorato alla proposta di un Protocollo tra Asl e Municipi per dare mandato al Tavolo tecnico, già operativo sul tema, per la stesura di un protocollo di intesa del "dopo di noi" al fine di realizzare nuovi percorsi di sostegno. Ringrazio per la disponibilità e il prezioso lavoro i presidenti dei Municipi Mario Falconi, Gianluca Lanzi ed Elio Tomassetti" ha commentato la delegata del Sindaco di Roma Giuseppina Maturani. Approvato anche il Piano Aziendale della Asl Roma 3.

Sicurezza, Gualtieri: "Soddisfazione per risposta immediata"

Grande soddisfazione da parte del sindaco di Roma Capitale a margine del Comitato per l'Ordine e la sicurezza svoltosi ieri a palazzo Valentini sotto la guida del prefetto Bruno Frattasi.

"Dovevano dare una risposta importante alla città e lo stiamo facendo da subito - afferma il Sindaco Roberto Gualtieri - Voglio ringraziare il Prefetto per la tempestiva decisione di recepire le esigenze di sicurezza del territorio del Comune di Roma e in particolare di quelle relative alla sicurezza stradale, che gli avevo espresso in una lettera prima del Comitato stesso. Ritengo fondamentale che siano state adottate da subito azioni operative, rese possibili dall'impulso dato al coordinamento fra le forze di polizia. Pertanto voglio ringraziare per l'immediata

disponibilità anche il Questore, i Comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e il comandante della Polizia Locale di Roma Capitale". "Oggi abbiamo affrontato vari temi di attualità - dichiara l'assessora alla Sicurezza, Attività Produttive e Pari Opportunità Monica Lucarelli- Ho voluto comunque mettere in campo con il Prefetto anche la programmazione futura, come la lotta ai clan con la richiesta di portare un Cosp specifico per il contrasto alla presenza delle mafie in città, il controllo di aree sensibili come Ostia e zone ad alto rischio per spaccio e malavita e il contrasto alla violenza di genere, tema quest'ultimo che avevamo già incardinato con l'attuale ministro Matteo Piantedosi".

Roma

Lazio, Lombardi (M5s) tiene la porta aperta al 'campo largo': il termovalorizzatore di Roma si discute in Parlamento

Roberta Lombardi, leader del M5S nel Lazio, insiste sulla necessità di tenere in vita il campo largo alle prossime regionali, si rifiuta di "perdere a tavolino" le elezioni e nega che ieri abbia boicottato la conferenza stampa di Nicola Zingaretti sulla fine del mandato da governatore. "Sono una costruttrice di ponti. Dopo 10 anni nelle istituzioni ho visto tanti testosteronici distruttori più interessati al proprio nome sui social o nei sondaggi piuttosto che a lasciare un segno nel proprio tempo così difficile. Non voglio scrivere anche il mio di nome a questa lunga lista", ha detto in un lungo post. Costruire una Regione migliore "non può essere compatibile con il perdere a tavolino" le elezioni "andando noi e il centrosinistra divisi, regalando a chi pensa che la sostenibilità sia la moda del momento".

"HO CHIESTO UN PASSO DI LATO A TUTTI"

Per questo, l'attuale assessora della Regione Lazio alla Transizione protagonista dell'alleanza rosso-gialla ieri ha chiesto "un passo di lato di tutti. Io per prima mi sono sgolata in queste settimane a spiegare che l'inceneritore, per il programma dell'alleanza regionale, NON è materia di Regione Lazio. Noi abbiamo infatti un piano rifiuti che grazie al M5S che lo propose e al Centro Sinistra in maggioranza allora che lo votò, NON prevede e NON prevederà nuovi inceneritori. Ma tanti altri impianti, come quello di Colferro che andrà a recuperare materia". Il problema della chiusura del ciclo rifiuti di Roma, "dopo 10 anni di inefficienze, da Marino a Gualtieri, ce lo avevamo e ce lo abbiamo ben presente. Come Regione Lazio NON dovremo dare le autorizzazioni ambientali al nuovo impianto che pure darà Roma proprio in virtù di quella stessa norma che ha dato poteri speciali al sindaco in nome e per conto del Governo. Questo sono FATTI", ha aggiunto.

"NON ABBIAMO BOICOTTATO CONFERENZA ZINGARETTI"

Infine, Lombardi torna sul presunto boicottaggio della conferenza stampa di fine mandato di Zingaretti, ieri al Tempio di



Adriano a Roma: "Dopo aver letto la rassegna stampa e prima di un'altra giornata entusiasmante ad Ecomondo a Rimini, dove per la prima volta ho portato la Regione Lazio con un proprio spazio per presentare le sue aziende innovative sui temi della sostenibilità e le sue buone pratiche, mi sento di dover fare qualche precisazione. Ieri c'è stata la conferenza stampa del Presidente Zingaretti che chiudeva i suoi 10 anni di mandato di cui l'ultimo anno e mezzo trascorso proficuamente insieme. La mia collega Valentina Corrado ed io eravamo assenti, chi a Rimini per la Fiera e lei in sostituzione del Presidente e in rappresentanza della Regione ad un incontro dopo aver fatto le 4 di mattina in aula per approvare il collegato. Nessuna di noi si è sottratta o ha boicottato nulla. Pensavamo di averlo spiegato ma certa stampa o non capisce manco le agenzie o ci sguazza nel dividere. Come ci sguazzano pure certi colleghi nazionali e comunali a cui chiedo di astenersi dal fare commenti o esternazioni su temi di cui nulla sanno e nulla capiscono, avendo dimostrato in questi anni di non sapere dove fosse manco di citofono la Regione Lazio".

"TEMA TERMOVALORIZZATORE SIA AFFRONTATO IN PARLAMENTO"

Poi "c'è un ma, evidentemente. Come questo tema è stato affrontato in sede allora di governo Draghi è stata la goccia che ha fatto traboccare un vaso riempito nel tempo da forzature subite dal M5S su super bonus, reddito di cittadinanza, salario minimo, postura internazionale sul tema guerra ed armamenti dati senza pretendere contemporaneamente una serrata trattativa per la pace. Tutto questo

succedeva nell'assordante silenzio dei nostri compagni di viaggio a livello nazionale del PD, tutti accucciati pubblicamente dietro il loro segretario nazionale (forse con aspirazioni da segretario generale NATO? Gira anche questa come supposizione) mentre privatamente e pavidamente ci davano ragione. Quindi oggi, che parliamo di Regione Lazio, questo sta creando una evidente difficoltà a parlarsi. Ed io osservo da una parte la solita stampa che vive per acuire divisioni e fratture, dall'altra la solita politica testosteronica che vive per la propria affermazione personale. Io che invece voglio costruire, non a caso da due settimane sto chiedendo a tutti, livelli regionali e nazionali del M5S e del PD, di spostare il tema" dell'inceneritore "al luogo dove deve essere, ovvero il Parlamento. Dove tra l'altro l'attuale maggioranza (che è anche azionista maggioritaria del governo, quel Governo di cui Gualtieri è commissario) vede seduti tra i suoi scranni due autorevoli esponenti senatori di Fratelli d'Italia che sono anche consiglieri comunali a Roma, tra cui il capogruppo, che hanno chiesto con un atto ufficiale di riaprire il dossier inceneritore superando questa tecnologia vecchia. Il mio quanto di sfida è questo: tutti, a partire dai miei colleghi nazionali, dimostratemmi e dimostrate a chi è disgustato dalla politica, e così si rifugia sempre di più nell'astensionismo, che esiste una politica fatta per servizio ai propri concittadini e non per servizio di partito. Dopo questa campagna elettorale delle politiche, abbiamo distrutto tutto quello che potevamo distruggere, adesso è tempo di pace. E di ricostruzione", aggiunge.

Nuove misure per la movida e sicurezza stradale



Deciso un sensibile aumento dei controlli su strada, con un maggiore impiego di vigili urbani; nuove dotazioni antialcol e antidroga. E poi ancora: autovelox sulle arterie più pericolose e rafforzamento dei dispositivi di pattugliamento sia in divisa che in borghese nelle aree più calde della Movida. E' il nuovo assetto messo a punto durante il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presieduto dal prefetto Bruno Frattasi a cui ha partecipato il Sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri. Un impegno importante di Questura, Arma dei carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale, per gestire al meglio la sicurezza in città. Sia stradale, con operazioni mirate a scoraggiare l'uso dell'auto in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti e di prevenzione dell'alta velocità, che per i temi legati alla malamovida. Ecco allora che alla Questura sarà affidato il difficile compito di gestione del dispositivo nelle aree della Movida, con particolare incidenza su Trastevere, che vedrà l'arrivo di pattuglie anche in borghese per contrastare risse e spaccio, ma l'obiettivo sarà anche impedire la vendita fuorilegge di alcol a minorenni, fenomeno, quest'ultimo, su cui il Questore è pronto ad emettere ordinanze di chiusura immediata degli esercizi commerciali. L'Arma dei Carabinieri utilizzerà anche veicoli agili per il pattugliamento dei vicoli del centro storico e di Trastevere, mentre i reparti specializzati dei Carabinieri dei NAS e del NOE interverranno per il controllo degli esercenti. Nella partita per garantire una maggiore tranqui-

lità a Roma farà la sua parte anche la Guardia di finanza che verificherà le irregolarità amministrative degli esercizi commerciali e il contrasto forte all'abusivismo.

Per quanto riguarda, la fase di prevenzione e sicurezza stradale vedrà anche l'utilizzo di autovelox di ultima generazione sul Lungotevere (gestiti dalla Polizia locale) e su tre arterie a rischio come Corso di Francia, via Appia Nuova, e via Cristoforo Colombo (questi controlli saranno a cura dell'Arma dei Carabinieri). Già da venerdì, sulle strade della Capitale arriveranno decine di pattuglie in più che impiegheranno fino a 130 agenti. Questo ambito di pattugliamento sarà affidato alla Polizia locale di Roma Capitale che utilizzerà i test cosiddetti "precursori": si tratta di un dispositivo capace di percepire se chi è alla guida ha esagerato con l'alcol o utilizzato droghe. In caso di test positivo al primo screening si effettua il controllo più efficace con etilometri e narcotest da effettuare sul posto. La sperimentazione sarà capillare in tutta la città, con maggiore incidenza a ridosso di quartieri legati alla movida notturna.

Infine, l'attenzione del Comitato è stata rivolta al tema dei fenomeni dell'estorsione e dell'usura, anche in considerazione del particolare contesto economico attuale. Il Prefetto di Roma ha quindi convocato per il giorno 22 novembre, alle ore 16.00 l'Osservatorio Provinciale antiusura al quale prenderà parte anche il Commissario Straordinario del Governo Antiracket e Antiusura, Prefetto Maria Grazia Niccolò.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032